

FIORELLA SRICCHIA SANTORO
L'ARTE DEL
CINQUECENTO
IN ITALIA E IN EUROPA



di fronte e attraverso

Jaca Book

IUAV - VENEZIA
AREA SERV. BIBLIOGRAFICI
E DOCUMENTALI

L

3677

BIBLIOTECA CENTRALE

DEP
L
3677

Fiorella Sricchia Santoro

IL
CINQUECENTO
L'arte del Rinascimento

710p 626501

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA
.....
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA
DIPARTIMENTO CENTRALE
INV 65641

Jaca Book

INDICE

S¹ Introduzione

I MUTAMENTI DEL QUADRO POLITICO ALLE SOGLIE DEL CINQUECENTO.
VERSO NUOVI SVILUPPI DELLA CULTURA ARTISTICA E DELLA SUA CIRCOLAZIONE SUL PIANO EUROPEO
pag. 7

S¹ Capitolo primo

L'AMPIO RAGGIO DELLA CULTURA BRAMANTESCA LOMBARDA. LEONARDO A MILANO. APERTURE CLASSICISTE
pag. 11

Da Bramante a Bramantino 12; Tra naturalismo lombardo e maniera moderna 13; Da Milano a Napoli, dalla Spagna alle Fiandre 14.

S¹ Capitolo secondo

VENEZIA E L'ENTROTERRA VENETO AI PRIMI DEL CINQUECENTO
pag. 17

Giorgione e Dürer 17; L'avvio di Tiziano e di Sebastiano 19; Classicismo cromatico e aperture indipendenti verso il Nord 20; Lorenzo Lotto 21.

Capitolo terzo

DÜRER E IL CROCEVIA DANUBIANO
pag. 23

Da Norimberga a Venezia 23; Cranach, Altdorfer, Grünewald 24; Hans Holbein il Giovane 25; La scultura tra tradizione e nuovi orientamenti 26.

Capitolo quarto

S¹ VERSO «L'ALTA MANIERA DEGLI ANTICHI»
pag. 29

Il 'giardino di San Marco' 29; Leonardo e Michelangelo 31; Raffaello a Firenze 32; Un 'Ferrando spagnolo' 33; Fra Bartolomeo 33.

Capitolo quinto

S¹ 'RENOVATIO URBIS'. DALL'ELEZIONE DI GIULIO II (1503) ALLA MORTE DI RAFFAELLO (1520)
pag. 35

Bramante, Peruzzi, Antonio da Sangallo il Giovane 35; Michelangelo: il progetto per la *tomba di Giulio II* e la *Sistina* 36; Raffaello: *Le Stanze*, *Gli Atti degli Apostoli*, *Le Logge* 38; Sebastiano del Piombo 40.

S¹ Capitolo sesto

ALL'OMBRA DEI GRANDI MODELLI
pag. 43

Le radici della 'Maniera' 43; Andrea del Sarto e il Franciabigio. Jacopo Sansovino e Baccio Bandinelli 44; Il Rosso Fiorentino e il Pontormo 45; Domenico Beccafumi 47; 'Uno o due spagnoli' tra Roma e Firenze 48; «Cesare di Milano» e altri «doi spagnuoli» a Napoli 49; Aggiornamenti periferici 50.

Capitolo settimo

L'AREA PADANA FRA VISIONE CROMATICA VENEZIANA, NATURALISMO LOMBARDO ED ESPRESSIONISMO NORDICO.
CORREGGIO CLASSICO E 'LOMBARDO'
pag. 53

Il lungo percorso del Lotto 53; Tra Brescia e Cremona 54; Tra Ferrara e Bologna 55; Moretto e Savoldo 56; La via correggesca al classicismo 58.

Capitolo ottavo

IL RINNOVAMENTO DELLA CULTURA FIGURATIVA NEI PAESI BASSI TRA TRADIZIONE,
UN NUOVO SENTIMENTO DELLA NATURA E 'ROMANISMO'

pag. 61

Da Bruges ad Anversa 61; Leida 62; Bruxelles. Il collegamento con la cultura rinascimentale italiana 62.

51 Capitolo nono

DALLA MORTE DI LEONE X AL SACCO DI ROMA. LA DIASPORA E LA DIFFUSIONE DELLA «MANIERA». FONTAINEBLEAU
pag. 65

I 'giovani' di Raffaello 65; Rosso Fiorentino e Parmigianino a Roma 66; Il Sacco di Roma e la diaspora 66; Giulio Romano a Mantova 67; Peruzzi a Siena e Perino del Vaga a Genova 68; Jacopo Sansovino a Venezia 68; Parmigianino tra Bologna e Parma 69; Polidoro nel Sud 71; Dall'Italia alla Spagna 72; Il Rosso in Francia. L'École di Fontainebleau 73.

52 Capitolo decimo

MICHELANGELO DA FIRENZE A ROMA. LA 'MANIERA ROMANA' E LA RESTAURAZIONE MEDICEA A FIRENZE
pag. 77

Dalla *Cappella Medicea* alla *Pietà Rondanini* 78; La 'Maniera romana' verso la metà del secolo 81; La restaurazione medicea 83.

Capitolo undicesimo

ROMANISTI E CULTURA DEL NORD.

L'INCISIONE VEICOLO DI TRASMISSIONE E DI CIRCOLAZIONE DI CULTURA E DI MODELLI
pag. 89

I 'romanisti' 89; Pieter Bruegel 91.

53 Capitolo dodicesimo

LA DIFFUSIONE DELLA 'MANIERA' NELL'ITALIA SETTENTRIONALE ALLA METÀ DEL CINQUECENTO
pag. 95

Pordenone e Tiziano 95; Jacopo Bassano 97; Schiavone, Tintoretto 98; Palladio 99; Veronese 100; Tra Cremona, Bergamo e Brescia 101; Genova, Bologna, Milano 102.

54 Capitolo tredicesimo

NELL'ORBITA TRIDENTINA
pag. 105

El Escorial 105; Nell'orbita tridentina. Gilio e Paleotti 106; Impegno devozionale e decorazione 106; Il Greco 109; Firenze tra 'Studiolo di Francesco I' e Santi di Tito 109; Federico Barocci 111; I pittori rudolfini. Manierismo internazionale 111; Verso Annibale Carracci e il Caravaggio 112.

Indice dei nomi 251

Indice dei luoghi e delle opere 254

L'Autore deve un particolare affettuoso ringraziamento a
Rosanna De Gennaro per l'aiuto generosamente prestato durante
la preparazione di questo lavoro.

«Sostenuta ai suoi più alti e ormai fortemente correlati livelli dalla coscienza della propria autonoma dignità e prestigio, fondata sulla riflessione teorica, storica e tecnica già avviata nel secolo precedente, l'intensa attività figurativa e costruttiva [in Italia alle soglie del Cinquecento] teneva il passo con la cultura letteraria e ne partecipava, aveva in quest'ultima un mezzo di amplificazione e di celebrazione che a sua volta attestava il lustro e la potenza dei committenti. Di qui la spinta per 'i conquistatori' a conformarsi alle modalità e alle idealità formali di questa coltivata temperie artistica, sull'onda appunto di una cultura umanistica di ampio circuito i cui adepti intrattenevano relazioni strette, dirette ed epistolari, scambiandosi notizie e giudizi. Di qui anche l'aspirazione via via più sentita all'iniziazione sul posto alla 'moderna' pratica artistica, alle sue problematiche e all'animato spirito di confronto individuale che ne sollecitava il processo creativo...

Se il primo quarto del secolo può registrare spostamenti ancora circoscritti di persone, ma già corroborati da quel mezzo incomparabile di diffusione di modelli e quindi anche di richiamo che fu il rapido incremento delle diversificate tecniche di incisione, il Sacco di Roma (1527), che colse di sorpresa una eccezionale concentrazione di artisti impegnati nelle imprese costruttive e decorative in corso nella città papale, diede l'avvio con il loro disperdersi lungo vie diverse, e quindi con una più diffusa conoscenza dei 'progressi' moderni di cui Roma era stata teatro, ad una crescente esigenza di avvicinamento diretto alle realizzazioni di quella presto mitica 'età dell'oro' e alle testimonianze dell'antichità che si ponevano alle sue radici. Il movimento di persone e di opere che ne seguì si configura come un quadro di eventi sempre più fortemente correlati, ma, pur nel dominante riferimento al modello italiano, straordinariamente variegato dalla specificità della cultura di partenza, dai risultati spesso affascinanti delle soluzioni di compromesso e dalle opposizioni di convinti radicamenti culturali».

(Dalla Introduzione dell'Autore)

FIGIELLA SRICCHIA SANTORO

Si è laureata in Storia dell'Arte a Firenze con Roberto Longhi e sulle riviste da lui fondate e dirette, Paragone e Proporzioni, ha pubblicato i suoi primi lavori. Ha insegnato nelle Università di Messina, Siena e Firenze. Attualmente è professore ordinario di Storia dell'Arte Moderna all'Università «Federico II» di Napoli. Ha contribuito alla realizzazione di mostre importanti, tra le quali «L'arte a Siena sotto i Medici» (Siena, 1980), «Antonello da Messina» (Messina, 1981), «Andrea da Salerno» (Certosa di Padula, 1986), «Da Sodoma a Marco Pino» (Siena, 1988), «Beccafumi» (Siena, 1990), «Fiamminghi a Roma» (Bruxelles-Roma, 1995). È redattore della fondazione di Prospettiva e di Dialoghi di Storia dell'Arte. Ha dedicato i suoi studi in particolare alla pittura fiorentina e senese del Cinque e Seicento e alla circolazione della cultura artistica in Europa, con particolare attenzione agli avvenimenti che riguardano il Quattro e il Cinquecento. A questi ultimi fanno riferimento il lungo saggio «Arte italiana e arte straniera», in Storia dell'Arte italiana, vol. III, Torino, Einaudi 1978, e il volume Antonello e l'Europa, Milano, Jaca Book 1986.

ISBN 88-16-40458-2



05-588

Area 63

AREA

BIBLI